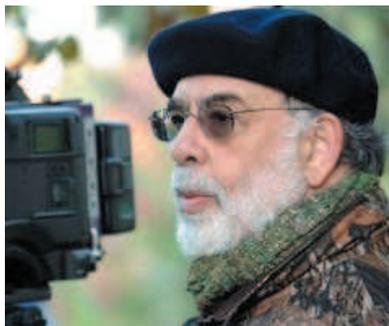


Premi & non solo
Francis Ford si fa «Tetro»
Poi un mega-Kusturica



«TETRO»
REGIA DI FRANCIS FORD COPPOLA
IN ANTEPRIMA ITALIANA

Il Gran Premio Torino, oltre a Kusturica, celebra la casa di produzione di Francis Coppola, atteso al festival con l'anteprima italiana del suo nuovo film «Tetro».



«FANTASTIC MR. FOX» DI WES ANDERSON
«LE REFUGE» DI FRANÇOIS OZON
«UNDERGROUND» DI EMIR KUSTURICA

Tra le chicche l'anteprima del cartoon di Wes Anderson «Fantastic Mr. Fox» con la voce di George Clooney, il nuovo François Ozon e la versione integrale di «Underground» di Kusturica.

KIDMAN FETISH

Nicole Kidman a GQ: «Ho provato l'ossessione. Ho provato la perdita e l'amore come forma di dolore, poi il sesso fatto strano, fetish, quindi la banalità della vita coniugale monogama».

Dal 15 al 17 novembre si terrà il secondo TorinoFillLab Final Meeting Event, che vedrà coinvolti 120 professionisti tra registi, sceneggiatori, agenti e produttori di tutto il mondo interessati ai progetti in sviluppo dei filmmakers emergenti. ♦

FINANZIAMENTI FANTASMA

→ **A Bologna** Il decano dei direttori d'orchestra premiato con un albero

→ **Il maestro** ritorna sul taglio dei fondi: il settore è agli estremi

Abbado: «La cultura arricchisce ma al governo non interessa»

Il Sant'Orsola premia Claudio Abbado con un corbezzolo. Lo ha ringraziato per il suo lavoro all'orchestra Mozart con la stessa moneta che in aprile il maestro chiese a Milano per tornare alla Scala: piantare alberi.

LUCA DEL FRA
BOLOGNA

«Ci sono persone che pensano che la cultura arricchisce, ma nel Governo qualcuno pensa che la cultura non renda: è esattamente il contrario, quindi noi andiamo avanti per la nostra strada». Si è espresso senza mezzi termini Claudio Abbado, lasciando ieri una cerimonia all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Nel parco dell'istituto è stato piantato un albero di corbezzolo in suo onore e per l'Orchestra Mozart, che nel centro svolge musico-terapia. Il decano dei direttori d'orchestra italiani prende una posizione forte, un grido di dolore il suo, che tuttavia rischia di essere confuso con il solito pianto, per racimolare più soldi pubblici. Lecito dunque chiedersi: Ha ragione o no Claudio Abbado?

COSTRETTI A DIRE IL FALSO

Oltre ai tagli ai finanziamenti per la cultura, che stanno causando la morte di molte istituzioni, la situazione delle attività culturali italiane ha raggiunto vette di surreale virtuosismo burocratico. A tutt'oggi il ministero della cultura non è riuscito a riunire le commissioni per i finanziamenti: dunque operatori e istituzioni culturali non sanno quale sarà il contributo dello stato per una stagione, quella del 2009, ormai finita. Ma c'è di meglio: malgrado le richieste di proroga, gli operatori sono stati obbligati a presentare lo scorso 31 ottobre le domande per i finanziamenti dell'anno prossimo. Il regolamento prevede che vi sia accluso un bilancio consuntivo per il 2009, cosa che naturalmente



Il corbezzolo Claudio Abbado, Maria Teresa Liguori e l'albero piantato dal Sant'Orsola

tutti hanno fatto: tuttavia una delle voci di entrata di questo bilancio è proprio il contributo dello stato, la cui entità è ancora sconosciuta. Conclusione: istituzioni e operatori sono stati costretti a dichiarare il falso o almeno l'opinabile, per essere ammessi ai finanziamenti del prossimo anno.

La distruzione dei teatri, della

Il ministero
Non è ancora riuscito a riunire le commissioni per gli stanziamenti

musica e della danza in Italia procede a ritmi serrati, mentre il ministro della cultura Sandro Bondi si lascia andare a paludate dichiarazioni sull'importanza dell'arte. È ai piani alti del Collegio Romano che Brunetta potrebbe scovare i famigerati fannulloni, lì dove da mesi si chiacchiera di una riforma straordinaria del settore ma non si riesce a far fronte

all'ordinario. Il capo di gabinetto del ministro Bondi, il dinamico Salvo Nastasi, sembra paralizzato da un'overdose di cariche, essendo anche al ministero direttore dello spettacolo dal vivo e commissario al San Carlo di Napoli. Dopo mesi di discussioni con operatori e istituzioni non si è riusciti a concretizzare un nuovo regolamento per le domande di finanziamento alle attività culturali che, anzi, in certi settori è anche peggiorato.

Geometriche dimostrazioni di ordinaria inefficienza, che in un altro paese avrebbero causato dimissioni a raffica. Lo scenario della politica culturale in Italia è deprimente per non dire vergognoso: anche perché il tutto avviene in un silenzio inquietante, della politica, dei media, ma anche da parte di operatori e associazioni di categoria, intimiditi dall'arroganza dell'esecutivo. Un silenzio rotto dalla voce solitaria di Abbado e pochi altri che non temono rappresaglie. ♦